



- Sarebbe questa, secondo te, la democrazia che andate tanto sbandicando? - mi urlò all'improvviso l'amico Pasquale piombatomi in casa come una furia mentre, davanti al televisore divenuto anch'esso rosso per la vergogna, me ne stavo tranquillamente a vedere in diretta dagli aereoporti di Milano e di Roma, il ritorno in barella, dal Messico, degli "azzurri" di Bearzot che avevano fatto finta di partecipare ai "Mundial 86" - Questa non è democrazia ma anarchia completa - urlò sempre più paonazzo in volto l'amico Pasquale - e per rimettere le cose a posto ci rivorrebbe la "buonanima di chi dico io!" -

- Ma vedi, Pasquale caro, è inutile che sbraiti e ti agiti tanto! - lo interruppi io cercando di calmarlo prima che venisse colto da infarto - Se le cose sono andate come sono andate con chi te la prendi? Certo che con questi giocatori pagati e strapagati a peso d'oro e con le mutandine firmate "Armani" dovevamo fare più bella figura! Ma se Bearzot anziché portare in Messico una squadra di morti di sonno avesse...

- Ma che morti di sonno e morti di sonno! - mi interruppe sempre più inviperito l'amico Pasquale. - Sai quanto me ne frega a me di Bearzotte e di quei quattro seansafatiche che sono andati in Messico a cambiare aria! i morti di sonno, amico mio, ce li abbiamo in casa, altro che nella nazionale azzurra! -

- Senti Pasquà - lo interruppi ancora - io proprio non ti capisco e se non...-

- Ah! Non mi capisci, vero? È certo che non mi capisci perché a te di mio nipote Pasqualino, il figlio della buonanima di Carolina, che deve fare il vigile, non te ne frega proprio niente! Ma a me che Pasqualino è sangue del mio sangue, mi frega e come! Ed allora, se non mi capisci, ti dico e ti ripeto che se è vero quello che c'è scritto in questo giornale, i morti di sonno li abbiamo noi cittadini ascolani e non quel Bearzotte che dici tu. -

Così dicendo, anzi urlando, mi rifilò sotto gli occhi la pagina locale di questo giornale puntando il dito tremante su di un trafiletto dal titolo "dorme il concorso dei vigili urbani".

Con calma, spento il televisore e inforcato le lenti, lessi così che di questo concorso bandito dal Comune per l'assunzione di sette nuovi Vigili Urbani e la cui prova scritta si era svolta prima di Natale, si era completamente persa la strada e che gli elaborati non erano stati ancora corretti a causa degli impegni dei commissari di esame. Infatti, diceva il giornale, il presidente della commissione non è quasi mai disponibile, il membro Tizio è difficile da rintracciare e Caio, l'altro membro, ha detto di avere problemi.

A questo punto non potetti non condividere la collera dell'amico Pasquale che, poveretto, notte e giorno sognava suo nipote Pasqualino con una fiammante divisa da vigile già pronto, blocchetto e penna alla mano, a fare contravvenzioni a tutte le auto in sosta nelle strade cittadine. Ma non potevo buttare benzina sul fuoco.

- E sì, caro Pasquale mio, di fronte a certi fatti, non posso proprio darti torto. Ma cosa vuoi! Purtroppo nel nostro Paese le cose vanno così e non saranno certamente i tuoi isteri-

smi o i tuoi ricordi... nostalgici a farle cambiare. D'altronde certi personaggi bisogna pure comprenderli ed apprezzarli per lo sforzo sovrumano che compiono ogni giorno pur di star vicino al popolo che li ha chiamati ad amministrare la cosa pubblica. Il presidente della commissione d'esame, per esempio, deve pensare innanzi tutto al suo partito di cui è segretario e capo gruppo al Comune. Poi al suo assessorato, poi all'Assemblea dei Comuni della USL 24 di cui è presidente, poi all'EPT di cui è pure presidente, poi, non so, farà anche parte delle varie commissioni consiliari e non può quindi avere, come tu pretendesti, il dono dell'ubiquità come S. Antonio. Poi...

- Ma allora - fece l'amico Pasquale strabuzzando gli occhi e con la bava alla bocca - allora che ca...-

- Qua non ci sono "ma" né "ca...voli" che tengano, caro Pasquale. Così è e così sia.

Perché tu, con tutta la ragione che hai, non puoi pretendere che il membro Tizio, quello difficilmente rintracciabile per intenderci e che mi sembra faccia parte di una società finanziaria oltre che fare l'assessore, abbandoni i suoi facoltosi clienti per correre dietro ad un semplice disoccupato come Pasqualino, come pure non mi sembra giusto che l'altro membro Caio, quello sempre per intenderci che dice di avere problemi e che fa il medico se non sbaglio, si preoccupi più del "sangue del tuo sangue" come hai chiamato Pasqualino, che dei suoi numerosi clienti. E no, caro Pasquale, proprio no e poi no! La salute, innanzi tutto, la salute. Per il resto poi, chi vuol Dio che se lo preghi. Hai capito o non mi hai capito?

Ma Pasquale non mi stava più a sentire. Se ne era andato sbattendo violentemente la porta e biascicando frasi incomprensibili che non dovevano essere certamente delle preghiere.

Solo allora ho potuto riaccendere il televisore e godermi in santa pace la finalissima dei "Mundial 86".

Ciao. Alla prossima puntata.

Il vagabondo

**LA BOTTEGA
DELL'ORAFI**
CREAZIONI, RIPARAZIONI E VENDITA
DI OREFICERIA

• largo crivelli 2 ascoli piceno - tel: 64065 •

R. PALERMI